

## GESTIONE BOSCHIVA NEL COMUNALE DI ARMUNGIA. RICADUTE SOCIALI ED ECONOMICHE DAL PIANO DI UTILIZZAZIONE REDATTO E COORDINATO DAL CFVA

A partire dall'annata silvana 2011-2012 il Corpo Forestale e di vigilanza ambientale (CFVA), in concorso con il comune di Armungia, ha dato avvio ad un programma di utilizzazioni boschive sulla proprietà forestale comunale, con l'intento di riavviare la gestione economica del bene pubblico, secondo regole di eco sostenibilità e autosostenibilità finanziaria, attraverso la vendita del legname all'interno della filiera corta locale.

Le utilizzazioni sono state eseguite su due distinte aree, attraverso l'assunzione a tempo determinato di personale operaio da parte del Comune, utilizzando il contratto di lavoro "dei servizi".

L'attività in 8 anni ha interessato circa 70 ettari di bosco misto di leccio, fillirea e corbezzolo, ha generato un ritorno economico stimabile in circa 600.000 euro alla comunità di Armungia, compreso l'indotto dal trasporto del legname fino alle utenze domestiche.

L'utilizzazione dei boschi comunali da occasionale è diventata così permanente, e proseguirà nei prossimi anni.

Dal 2012 al 2019 è stato quindi utilizzato il bosco comunale attraverso la redazione del Piano particellare da parte del Corpo Forestale e V.A. , e la successiva supervisione dell'intervento a cura dell'Ispettorato forestale di Cagliari e della Stazione di San Nicolò Gerrei.

Il programma d'intervento è stato possibile dopo aver trovato l'accordo con le imprese pastorali che gravitano sui terreni comunali, affinché accettassero la sospensione del pascolo fino all'affrancamento della rinnovazione dal morso del bestiame, momento in cui è possibile riaprire le aree agli armenti.

Preliminarmente è stato tuttavia necessario far ripristinare le preesistenti recinzioni perimetrali, non senza intervenire in qualche caso in presenza di sconfinamenti illeciti, sospendendo il taglio.

L'amministrazione comunale si è adoperata, unitamente all'azione persuasiva del personale della locale Stazione forestale di San Nicolò Gerrei, a contenere la prevista contrarietà delle imprese pastorali.

L'azione di convincimento "pacifico" è stato curato anche dalla popolazione locale, che vedeva con preoccupazione la sospensione dei tagli, e il conseguente mancato reddito e beneficio collettivo.

Quest'ultimo aspetto ha determinato il successo del progetto.

La prima area interessata al progetto, in loc. "Is Forreddus", è stata riaperta al pascolo caprino nell'anno 2017, dopo soli 4 anni dal termine dell'intervento.

Si ritiene che l'area di "Is Storis" potrà essere riaperta al pascolo nell'anno 2023/24, avendo terminato i lavori nel corso del 2019.

L'intervento, come detto in precedenza, è stato eseguito con l'utilizzo di maestranze assunte dal Comune utilizzando il contratto di lavoro "dei servizi", che consente al personale impiegato la maturazione del diritto alla fruizione degli ammortizzatori sociali legati alla cosiddetta "indennità di disoccupazione", la durata media dell'impiego è stata di gg. 160 circa ad annata silvana.

Nel corso delle otto annualità silvane hanno trovato occupazione mediamente 10 operai tra generici e specializzati, con una spesa lorda media annua di 90.000 euro da parte del comune.

L'intervento ha prodotto mediamente 4.200 quintali di legna da ardere e 570 fascine all'anno, venduti alla popolazione residente ad un prezzo "sociale" all'imposto di 10 € al quintale. Ciò ha consentito un ricavo per il comune di € 40.500 all'anno, permettendo così di ammortizzare il costo degli operai di circa il 45%.



Inoltre, a consolidamento della filiera corta locale, l'intervento ha permesso la costituzione di un indotto di circa 30.000 euro all'anno per le aziende di trasporto, tutte di Armungia, che hanno provveduto al prelievo e recapito della legna da ardere al domicilio degli acquirenti.

### **Considerazioni**

Possiamo concludere pertanto che l'utilizzo di Ha 70 circa di bosco misto (con il ricavato venduto a prezzo di mercato, e l'indotto creato nelle aziende di trasporto locali) ha generato un ritorno economico per la comunità Armungese di € 575.000, pari a € 72.000 all'anno e € 8.200 ad ettaro all'anno.

Ai ritorni economici e sociali vanno aggiunti

- l'incremento delle unità foraggere
- la maggior fruibilità a scopi turistici
- la difesa passiva dagli incendi
- il mantenimento della viabilità rurale e delle recinzioni per la gestione del pascolo

### **Conclusioni**

Nelle piccole realtà dell'interno, afflitte da spopolamento per le scarse opportunità occupazionali e la disoccupazione giovanile, la gestione forestale attiva può rappresentare un virtuoso tassello dell'economia reale autosostenibile, qualora si trovi l'accordo tra autorità forestale, l'amministrazione comunale e la società civile.

L'esperienza fin qui condotta è un chiaro esempio di come sia possibile operare una corretta gestione del bosco da parte delle amministrazioni Comunali, oltre che di perfetta interazione tra queste e le strutture del Corpo che sul territorio rappresentano l'avamposto attento e tecnicamente preparato dell'Amministrazione Regionale.

Rappresenta inoltre un esempio di attività ecosostenibile per la produzione di energia rinnovabile a filiera corta, e quindi rispondente al perseguimento del contenimento del *climate change*, da valorizzare e replicare anche in altre realtà.

L'interazione tra l'amministrazione comunale di Armungia e l'amministrazione Regionale (che ha assicurato un costante supporto tecnico attraverso il proprio Corpo Forestale), ha portato al superamento delle diffidenze iniziali, storicamente radicate, tra chi utilizza il territorio per il pascolo e chi per le utilizzazioni boschive dimostrando, nella pratica, che la convivenza delle due attività non è solo possibile, ma che addirittura esse possono essere utilmente funzionali le une alle altre, assolvendo in simbiosi l'importante compito di gestione del bene forestale comune nell'interesse supremo della comunità.

Il Corpo Forestale regionale, istituzione indispensabile dell'Amministrazione Regionale, e imprescindibile organo di vigilanza e di tutela del bene ambiente, rafforza la propria immagine e la considerazione da parte del cittadino, quale esempio di struttura dalle elevate competenze tecniche, capace di coniugare l'uso del territorio e il perseguimento del benessere sociale, nel rispetto delle leggi, sempre al servizio della popolazione e delle amministrazioni locali.